

## Rilettura educativa del miracolo delle castagne

### Don Bosco e il Miracolo delle Castagne

Una domenica dopo la festa d'Ognissanti, don Bosco condusse tutti i giovani dell'Oratorio a visitare il **Camposanto** per pregare per i defunti;

(l'Oratorio ha una chiara identità cristiana, addita le realtà ultime per vivere bene il quotidiano. "un pezzo di paradiso aggiusta tutto)

ed aveva promesso di regalar loro delle **castagne** quando fossero ritornati in Valdocco. (premia l'impegno ma sa dare anche pensare a qualcosa di "nutriente" perché provvede ai bisogni dei ragazzi fisici e spirituali)

Per quell'occasione ne aveva fatto comprato tre sacchi.

Ma **Mamma Margherita** non aveva ben capito i suoi desideri e ne aveva cotto solo tre o quattro chili. (Anche le persone più vicine a volte fraintendono le nostre intenzioni e questo crea disagio ma...)

Il giovane **Giuseppe Buzzetti** arrivò a casa prima degli altri, e si rese conto di ciò che era successo e corse a dirlo a don Bosco. (c'è sempre un leader, qualcuno di più acuto che arriva prima degli altri a capire i bisogni dei ragazzi, non si dispera, non crea agitazione ma condivide con chi è responsabile)

Ma con tutto il fracasso che facevano i ragazzi non riuscì a farsi capire. (a volte veniamo fraintesi anche nelle migliori intenzioni, nel voler fare il bene ma non bisogna mai demordere)

Arrivato all'Oratorio, don Bosco prese la piccola cesta e cominciò a distribuire le **castagne**.

In mezzo alle grida di gioia Buzzetti gli gridava: "Non ce n'è per tutti. Non ce n'è per tutti".

**Don Bosco** gli rispose: "Ce n'è tre sacchi in cucina".

**Buzzetti**: "No, ci sono solo queste, solo queste".

Buzzetti guardava nervoso le poche manciate che restavano in fondo alla cesta e la fila di quelli che circondava don Bosco e che sembrava sempre più lunga.

All'improvviso si fece un profondo silenzio.

Centinaia di occhi incantati fissavano quella cesta che non era mai vuota. (sta a noi guardare alle situazioni con preoccupazione o con fiducia, anche quando sembra palesemente impossibile la riuscita. La retta intenzione, che è il bene dei ragazzi, non è mai disattesa)

Ce ne fu per tutti. (quando si opera per il bene dei ragazzi tutti ricevono i benefici anche quelli che sembrano meno interessati, il seme cresce nella loro vita, come nella nostra, con tempi diversi)

Forse per la prima volta, con le mani ripiene di castagne, i ragazzi gridarono quella sera: "Don Bosco è un santo". (la nostra testimonianza è il miglior modo per parlare del vangelo "non c'è miglior predica del buon esempio)

Da allora ogni anno, in ogni casa, centro giovanile, oratorio o ambiente salesiano si ricorda questo fatto.

Il bene va raccontato, va diffuso e rinsaldato con le buone prassi, tenendo viva la tradizione e non le semplici tradizioni. Anche il miracolo delle castagne potrebbe sembrare una delle tante tradizioni dei nostri oratori, ma diventa tradizione nel momento in cui, nel ripeterlo diamo un senso e significato profondo ed attuale)